

#ZeroWasteCities

# La storia di Calatafimi Segesta



Il comune siciliano di Calatafimi Segesta sarà anche piccolo, ma rappresenta uno dei principali esempi europei di come un comune isolano possa attuare un'efficace strategia rifiuti zero, concentrandosi al contempo sul miglioramento della vita della comunità locale.

Nonostante l'elevato afflusso turistico annuale e l'alta densità abitativa del centro storico, Calatafimi Segesta ha comunque raggiunto un tasso di raccolta differenziata dell'85% e ha generato solo 88 kg di rifiuti residui per persona nel 2022.

Il comune ha raggiunto questi risultati impressionanti grazie a un processo di implementazione della strategia rifiuti zero, con un'attenzione particolare alla raccolta porta a porta dei materiali e alla priorità di catturare i materiali organici, con incentivi supplementari offerti ai residenti che praticano il compostaggio domestico.

## BREVE DESCRIZIONE DEL COMUNE

Calatafimi Segesta è un comune di poco più di 6000 abitanti, in provincia di Trapani. L'economia locale si basa principalmente sull'agricoltura e sul turismo, soprattutto in estate.

La sua ricca storia è risalente agli Arabi, agli Elimi (antico popolo della Sicilia occidentale) e ai Romani.

## IL RACCONTO

Nel 2011 il consiglio comunale di Calatafimi Segesta **ha approvato la delibera "Rifiuti Zero", iniziando un percorso di sostenibilità nella gestione dei rifiuti**. L'associazione Rifiuti Zero Trapani, molto attiva nel territorio in quegli anni, prese contatti con l'assessore all'ambiente e, dopo una serie di incontri e anche un viaggio a Capannori, primo comune Rifiuti Zero in Italia, l'amministrazione decise di intraprendere questo percorso.

Imprenditori del settore del trattamento termico dei rifiuti. I cittadini e i movimenti ambientalisti hanno sempre manifestato opposizione contro questi progetti, come nel 2014, quando fu proposto di realizzare il primo progetto di gassificazione in un'area pari a 120 ettari situata nel comune di Calatafimi Segesta. Dopo circa quattro anni, grazie ad una raccolta firme e alla mobilitazione dei cittadini, il progetto è stato bloccato.

Purtroppo il territorio di Calatafimi Segesta, nel corso degli anni, è stato al centro di interessi di



Figura 1: Manifestazione contro l'inceneritore

## IL CONTESTO

Nel 2003 l'allora Governatore della Regione Siciliana propose un piano per la costruzione di quattro inceneritori sull'isola, con l'idea di risolvere il problema dei rifiuti solidi urbani.

Il progetto creò **una forte opposizione da parte di associazioni di cittadini, ambientalisti e altre organizzazioni**. Le principali preoccupazioni sollevate comprendevano i potenziali impatti negativi che l'incenerimento avrebbe avuto sulla salute umana e sull'ambiente. Inoltre i cittadini sollevarono il fatto che il piano avrebbe impedito l'implementazione di buone pratiche di riduzione della produzione di rifiuti, che all'epoca puntavano principalmente sull'aumento del riciclo e del compostaggio secondo le direttive dell'Unione Europea. Inoltre, furono espresse preoccupazioni circa la trasparenza e l'efficienza delle procedure di appalto per la costruzione degli impianti.

L'associazione Rifiuti Zero Sicilia e altre associazioni ambientaliste presentarono un esposto al TAR per interrompere il piano scellerato. Inoltre la lunga storia degli inceneritori siciliani finì sotto inchiesta prima ancora che fossero realizzati.

Nel 2007 la Corte di Giustizia Europea annullò la gara per la loro costruzione facendo emergere un accordo spartitorio tra imprenditori interessati ad accaparrarsi i lavori, presunte infiltrazioni mafiose e funzionari pubblici compiacenti pronti a chiudere un occhio in cambio di tangenti. Un affare di 4 miliardi di euro stoppato da una sentenza che, nel 2007, bocciò la gara per difetto di pubblicizzazione.

A causa delle forti proteste e controversie e grazie all'inchiesta giudiziaria, i quattro inceneritori proposti non furono quindi mai costruiti. È stata una vittoria per tutti gli attivisti ambientali e anche **la dimostrazione dell'importanza della partecipazione attiva nelle politiche ambientali**.

Tuttavia, la questione dell'elevata produzione di rifiuti in Sicilia è rimasta una sfida importante negli anni successivi, con varie soluzioni alternative e importanti tentativi per affrontare il problema. In effetti, la minaccia di ulteriori progetti di incenerimento o di altri impianti di trattamento termico in Sicilia non ha avuto tregua nel corso degli anni. Infatti, l'attuale Governatore ha espresso al Governo italiano la volontà di ottenere poteri speciali per la costruzione di tali impianti.

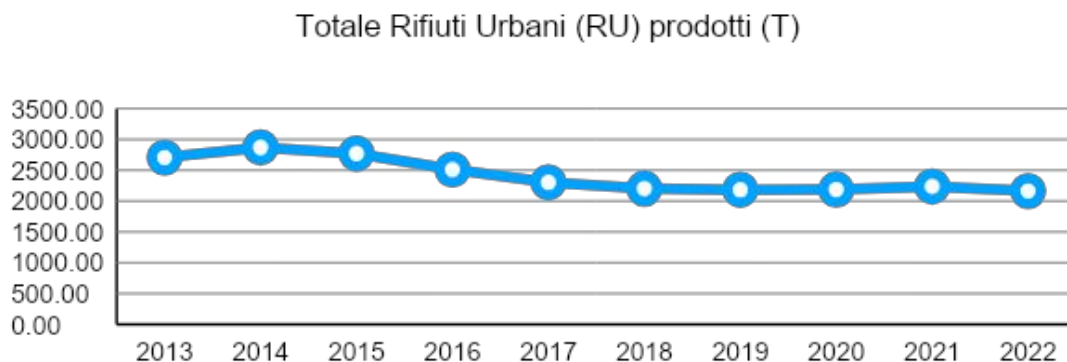
In particolare, **diversi comuni siciliani hanno dimostrato che l'adozione di buone pratiche nella gestione dei rifiuti può portare a risultati positivi**, dando prova che esistono, oltre alla combustione, alternative più sostenibili per affrontare la questione rifiuti. Uno degli esempi più positivi che si possono trovare nell'Europa meridionale è il comune siciliano di Calatafimi Segesta.

La sua storia di successo dimostra che con un impegno costante da parte delle amministrazioni locali, delle aziende di raccolta dei rifiuti e, soprattutto, dei cittadini, è possibile ottenere risultati significativi in termini di raccolta differenziata, gestione sostenibile dei rifiuti e creazione di posti di lavoro.



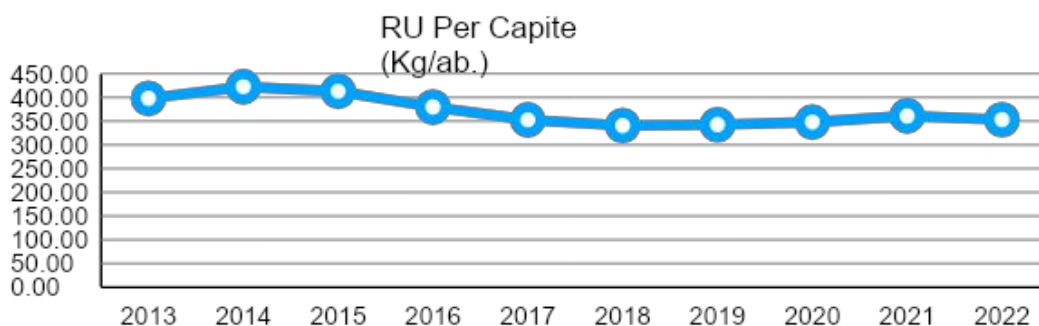
## GESTIONE DEI RIFIUTI

Il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti è assegnato all'azienda [AGESP S.P.A.](#)



*Andamento della produzione dei rifiuti urbani, comune di Calatafimi Segesta, anni 2013-2022*

Nel 2022, è stato raccolto un totale di rifiuti urbani (differenziati e non) pari a 2163.447 tonnellate. Come si evince dal grafico, la produzione totale dei rifiuti nel periodo preso in considerazione, dagli anni 2013 al 2022, ha evidenziato un sensibile decremento negli ultimi anni. Questo potrebbe indicare un miglioramento delle pratiche di gestione dei rifiuti e una maggiore consapevolezza ambientale nella comunità locale.



*Andamento della produzione pro capite dei rifiuti urbani, anni 2013-2022*

I dati sulla produzione totale di rifiuti urbani pro capite mostrano una diminuzione nel corso degli anni, con un leggero aumento dall'anno 2020 all'anno 2021, passando da 347,84 kg per abitante a 360,95 kg, registrando un aumento del 3,8%. Nel 2022 si registra un leggero calo passando a 353,1 kg per abitante.

Nel Comune di Calatafimi Segesta, il servizio di raccolta porta a porta è disponibile per tutte le utenze domestiche e commerciali all'interno del centro urbano. Le utenze esterne al centro sono in parte raggiunte dal servizio porta a porta, mentre la restante parte utilizza l'isola ecologica (circa un centinaio di utenze in tutto).

La raccolta differenziata comprende diverse categorie, come: rifiuto organico, carta, vetro, plastica, pannolini e pannoloni, pneumatici, veicoli fuori uso, abbigliamento, RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), oli e grassi, medicinali, batterie e accumulatori, legno, metalli, sfalci di potatura e ingombranti.

Il Comune dispone anche di un sistema di raccolta a chiamata, in cui i cittadini possono richiedere una raccolta specifica di oggetti ingombranti di grandi dimensioni, RAEE o potature di giardino (foglie, erba, ecc.) quando necessario, senza costi aggiuntivi.

## Dati sulla raccolta differenziata dal 2013 al 2023\*

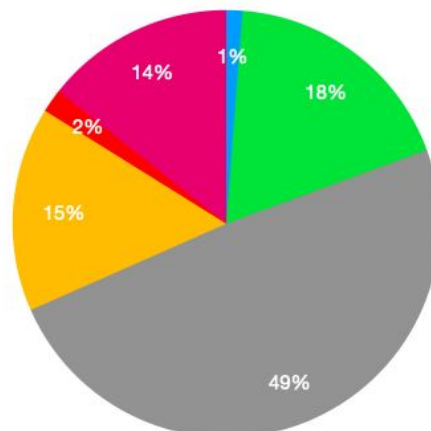
Anno	Popolazione	Raccolta differenziata (Tonnellate)	Raccolta differenziata (% del totale MSW)	Raccolta differenziata (Kg/ab.)
2013	6.808	1.157,86	42,77	170,07
2014	6.792	1.273,71	44,4	187,53
2015	6.712	1.224,71	44,2	182,46
2016	6.616	1.274,67	50,76	192,66
2017	6.537	1.296,27	56,26	198,3
2018	6.471	1.482,17	67,29	229,05
2019	6.376	1.448,34	66,34	227,15
2020	6.288	1.506,56	68,88	239,59
2021	6.196	1.667,61	74,69	269,14
2022	6.133	-	75,00	-
2023*	6.146	-	85,74	-

## Raccolta differenziata delle principali frazioni merceologiche 2013-2023 (in chilogrammi)

Anno	Ingombranti	Imballaggi carta + cartone	Frazione organica* cucine, mense e verde	Legno	Metallo	Imballaggi Plastica CER 15002	RAEE	Tessili	Vetro
2013	-	86.500	1.058.380	2.750	160	-	-	4.980	-
2014	-	206.070	864.570	5.370	200	74.190	-	6.840	11.270
2015	-	257.790	735.610	5.160	-	93.410	610	480	11.990
2016	8.790	226.980	796.060	12.540	1920	92.410	-	2.780	131.030
2017	7.680	240.360	752.620	6.880	1.930	110.630	13.045	13.550	148700
2018	11.110	285.990	805.270	12.160	1.800	168.010	8.470	8.960	179.300
2019	10.750	299.260	689.410	12.230	2.780	207.110	22.690	-	203.030
2020	10.390	283.420	785.100	9.860	3.530	206.000	25.740	1.400	179.600
2021	13.970	300.300	853.530	11.060	3.330	233.040	27.190	21.555	201.720
2022	18.290	275.820	742.920	16.110	4.803	234.900	26.920	24.300	217.660
2023	13.840	143.920	383.680	3.830	-	123.020	12.500	23.140	110.780

● Rifiuti ingombranti misti  
● RAEE  
● Carta e cartone  
● Vetro  
● Frazione organica  
● Plastica

### Ripartizione percentuale della raccolta differenziata, anno 2022





I rifiuti organici nel Comune provengono da cucine e mense, dalla manutenzione di giardini e parchi, dai mercati all'aperto e dai rifiuti biodegradabili destinati al compostaggio domestico.

Il compostaggio domestico è una pratica seguita da poche decine di utenti sin dal 2020. Grazie ad un regolamento comunale è possibile avere uno sgravio di 20€ a persona per un totale massimo di 60€ per utenza.

#### **Totale del compostaggio domestico:**

- 2020: 8219 kg
- 2021: 14160 kg
- 2022: 14000 kg
- 2023 (primi 6 mesi): 7080 kg

I dati sul compostaggio domestico sono calcolati a partire dagli utenti ufficialmente iscritti al programma, per un totale di 63 famiglie. Il calcolo si basa su una stima della produzione standard dell'umido di una famiglia. Poi si calcola il materiale che non viene consegnato al centro di compostaggio, in base al numero di famiglie che partecipano al programma.

I rifiuti da giardino vengono raccolti separatamente dal resto dei rifiuti organici dal 2020, con 28 tonnellate raccolte nel 2021 e 11 tonnellate nei primi 6 mesi del 2023.



Figura 2: Centro di raccolta municipale

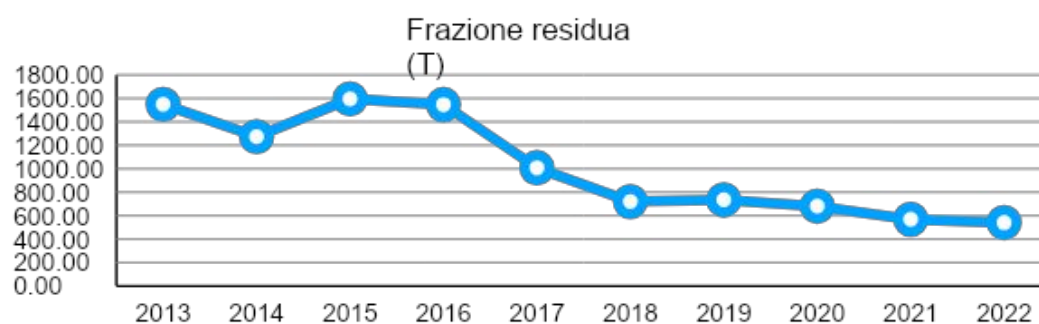
Il progetto di un centro di compostaggio è in fase finale e attende ora i finanziamenti pubblici per la sua realizzazione. Il modello prevede un impianto di trattamento aerobico, in grado di trattare 36.000 tonnellate di rifiuti organici per produrre compost di alta qualità. Il Comune sta inoltre cercando ulteriori fondi per aggiungere all'impianto una funzione anaerobica che aumenterebbe la capacità complessiva di 90.000 tonnellate e sarebbe in grado di produrre biogas dal trattamento dei rifiuti organici. Il centro di compostaggio potrà dare lavoro a circa 10 persone, mentre altre 10-12 persone lavoreranno nell'impianto di digestione anaerobica.

### Frazione residua

Il sistema di gestione dei rifiuti applicato nel Comune di Calatafimi Segesta ha dimostrato negli ultimi anni di essere un esempio pionieristico di come sia stato possibile porre le giuste basi per ridurre la produzione di rifiuti. Rifiutando la pratica di incenerimento, il Comune ha potuto concentrarsi sul coinvolgimento dei cittadini per differenziare e riciclare correttamente i loro rifiuti.

Questo ha portato ad una diminuzione impressionante della produzione di rifiuti residui, scesa di oltre 1.000 tonnellate all'anno dal 2013, circa due terzi in meno.

Anno	Totale rifiuti residui prodotti (t)	Pro capite (kg/abitante)
2013	1549,54	226
2014	1273,71	187
2015	1595,26	234
2016	1546,08	230
2017	1007,87	152
2018	720,53	110
2019	734,76	113
2020	680,64	106
2021	565,34	90
2022	541,06	88



I dati indicano un aumento significativo della raccolta differenziata dei rifiuti tessili, da 1,4 tonnellate nel 2020 a 21,55 tonnellate nel 2021, con un incremento di percentuale del 1439,64%.

Se da un lato è lodevole che si raccolgano più prodotti tessili, dall'altro rimane il problema che la maggior parte dei prodotti tessili non può essere riciclata.

L'Amministrazione considera che sono necessarie alcune azioni specifiche per gestire correttamente questo tipo di rifiuti, come il potenziamento dei programmi di riutilizzo o il coinvolgimento di enti di beneficenza. Con la nuova creazione del Centro di Riuso (attivo da luglio 2023) specializzato nel settore tessile, si ritiene che si possa ottenere un notevole miglioramento nel riutilizzo dei prodotti tessili.



## Costi del sistema di raccolta rifiuti

I costi totali del Comune per il sistema di raccolta dei rifiuti per il 2022 ammontano a 1.421.767 euro come da PEF (Piano Economico e Finanziario) 2022 - 2025. Come è noto, il calcolo della TARI si basa su diversi fattori, come la metratura dell'immobile, il numero di componenti del nucleo familiare, il servizio di raccolta rifiuti utilizzato e altre variabili definite dal Comune. Solitamente è prevista una tariffa fissa ed una tariffa variabile.

Ad esempio, una famiglia media di 3 persone con un'abitazione di 100 mq paga circa 400,00 euro all'anno.

Per fare un confronto con altri comuni siciliani a parità di famiglia e di dimensione del nucleo familiare:

- Messina (236 mila abitanti): €476
- Catania (313 mila abitanti): €475
- Siracusa (122 mila abitanti): €472
- Agrigento (59 mila abitanti): €471
- Trapani (68 mila abitanti): €457

Attualmente, il sistema fiscale non prevede la tariffa puntuale.

A causa della chiusura della discarica la tassa sui rifiuti conferiti in discarica è attualmente aumentata da 220€ a circa 290€ per tonnellata. Nonostante ciò, grazie alle elevate prestazioni del sistema comunale, Calatafimi Segesta non ha dovuto predisporre alcun aumento della TARI.

Rispetto ad altri comuni della zona, a Calatafimi Segesta non c'è un grave problema per l'abbandono dei rifiuti, grazie alla combinazione di telecamere trappola e sanzioni per chi viene colto in flagranza.

Si è riusciti ad evitarlo proprio perché il ritiro della frazione residua è quindicinale. Altrimenti si sarebbe dovuto intervenire; così come è successo nei comuni limitrofi, che sono stati costretti a rivedere il piano economico dell'anno in corso. Per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani si è riusciti a passare da circa il 70% annuo all'attuale percentuale dell'85%. Dal momento che il Comune supera il 65%, potrà beneficiare a pieno titolo del rimborso da parte della Regione Siciliana per i maggiori oneri imposti per il conferimento dei rifiuti in discarica.

## Iniziative extra nell'ambito della strategia Rifiuti Zero

### Il CCR - Centro di raccolta comunale

Alla fine del 2023 sarà inaugurato un nuovo sito comunale per la raccolta di materiali riutilizzabili e riciclabili, costruito grazie ad un finanziamento del Ministero dell'Ambiente. Presso il CCR, i rifiuti potranno essere smaltiti e differenziati secondo una gamma più ampia di diverse tipologie e in modo ancora più accurato. Tutti i cittadini potranno utilizzare il CCR, sia quelli che abitano fuori dal centro della città sia quelli che vi risiedono.

Sarà possibile depositare vari tipi di rifiuti, compresi quelli ingombranti e le apparecchiature elettriche ed elettroniche di grandi dimensioni, senza dover effettuare una prenotazione. Il Comune ritiene che quando il centro sarà operativo, permetterà di raggiungere un tasso di raccolta differenziata vicino o superiore al 90%.



Figura 3: Il nuovo Centro di raccolta del Comune in fase di preparazione

### La casa dell'acqua

Nel corso degli anni, il Comune ha adottato misure per evitare che i materiali diventassero rifiuti. Con l'istituzione della "Casa dell'acqua" (un distributore di acqua), si è voluto lanciare un messaggio sull'importanza dell'acqua come bene di tutti, sui temi della sostenibilità ambientale e della pubblica utilità. Il risparmio nel consumo di bottiglie di plastica si traduce non solo in un beneficio ambientale, ma anche in un risparmio tangibile per l'amministrazione pubblica in termini di riduzione dei costi di smaltimento dei rifiuti plastici.



Figura 4: Casa dell'acqua del comune

### La macchina mangia-plastica

Grazie alla vincita di una gara d'appalto del Ministero della Transizione Ecologica, è stata installata una "Macchina mangia plastica", un eco-raccoglitore e compattatore di bottiglie in PET da riciclare, che si trova nello spazio adiacente al Centro di Riuso. I cittadini possono registrarsi e consegnare le bottiglie in PET tramite un codice QR. La macchina funziona con un sistema di punteggio, attualmente in fase di definizione. L'idea è quella di coinvolgere i commercianti che consentono l'acquisto di beni attraverso questo sistema di punteggio.



Figura 5: La macchina mangia-plastica

## Rifiuti Zero e coesione sociale

Da diversi anni il Comune promuove la collaborazione tra cittadini e amministrazione comunale. L'obiettivo principale è quello di promuovere lo sviluppo economico e sociale locale, contribuendo a riunire la comunità e ad aumentare la coesione sociale. Ad esempio, vengono organizzate regolarmente assemblee dei cittadini con gli operatori del CeSVoP (Centro Servizi per il Volontariato della Sicilia).

La collaborazione tra cittadini e amministrazione è al centro delle politiche del Comune di Calatafimi Segesta per la valorizzazione dei beni comuni e rappresenta un'opportunità unica per promuovere lo sviluppo locale e il benessere collettivo.

Nel 2021, ad esempio, il Comune ha indetto un bando per l'acquisto di 58 abitazioni al costo simbolico di 1 euro, con l'obiettivo di far fronte al fenomeno dello spopolamento, recuperando la possibilità di tornare a vivere nel centro storico, riqualificando l'area dal punto di vista urbanistico e favorendo l'apertura di strutture come alberghi, negozi e laboratori artigianali nel centro della città.

Per Calatafimi Segesta, diventare un comune a Rifiuti Zero non significa solo ridurre i rifiuti. È un'opportunità per impegnarsi con la comunità e migliorare la vita dei residenti e degli ospiti che vengono a visitarla ogni anno.



Figura 6: Corsi di formazione

## Centro di riuso e isola ecologica per indumenti e piccoli RAEE

La costruzione e la messa in funzione di un nuovo Centro di Riuso locale è stata realizzata nell'ambito del progetto "RE-NÉ - Re-lancer une Nouvelle Économie", finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma di cooperazione internazionale Italia-Tunisia. Uno degli obiettivi del progetto è quello di migliorare la gestione dei rifiuti a livello istituzionale, con la creazione di punti di riuso e riciclo e di creare una piattaforma internazionale per lo scambio di informazioni e competenze nel settore dei rifiuti.

Il progetto, della durata di due anni, si concluderà il 15 dicembre 2023; coinvolge tre comuni siciliani (Balestrate, Isola di Favignana-Area Marina Protetta Isole Egadi, Calatafimi Segesta), l'Istituto IRIB-CNR, due comuni tunisini (Maamoura e Zarat) e l'UTSS - Unione tunisina di solidarietà sociale.

Il Comune di Calatafimi Segesta, tra le attività previste dal progetto, ha

realizzato il Centro di Riuso, con una superficie di 240 metri quadrati. Grazie ai finanziamenti del progetto RE-NÉ, è stato possibile non solo ristrutturare i locali dell'ex macello comunale ma anche acquistare le attrezzature necessarie per rendere il centro funzionante. Il centro di riuso è attualmente gestito da una cooperativa locale di volontari costituita nell'agosto 2023. Per ora è in fase di avviamento e si concentra sia sulla vendita di articoli di qualità di seconda mano sia sulla trasformazione in nuovi modelli degli indumenti che non possono essere venduti nella forma e condizione in cui sono stati consegnati.

Nell'area adiacente al Centro di Riuso è stata collocata un'isola ecologica per la raccolta di indumenti usati, piccoli RAEE, giocattoli e altri oggetti adatti al riutilizzo, in modo che gli utenti possano lasciare gli oggetti che hanno caratteristiche adatte per essere riutilizzati (solo piccoli oggetti elettronici) o riciclati autonomamente.



Figura 7: Centro di riuso



Attraverso un avviso pubblico, il Comune ha selezionato il personale (circa 20 persone) ed ha organizzato una formazione sull'importanza del riutilizzo. Al termine della formazione, cinque persone hanno creato una cooperativa denominata "Fa-Ma.P" che è stata incaricata di operare e gestire il centro di riuso. Nei prossimi mesi verrà sviluppato anche un sito di e-commerce per la vendita online di prodotti realizzati con scarti tessili e abiti in disuso.

La cooperativa è ufficialmente in funzione dal 17 luglio e finora sono state selezionate e preparate per il riutilizzo circa 40 tonnellate di rifiuti tessili.

Anche quando il centro è chiuso, le persone possono lasciare i propri abiti e tessuti negli appositi contenitori all'esterno del centro. Grazie a un chip elettronico, i cittadini possono utilizzare la loro tessera sanitaria per aprire gli sportelli automaticamente e depositare gli indumenti. Il team di volontari provvede poi a suddividere gli indumenti in qualità di prima e seconda scelta, individuando i tessuti che possono essere rigenerati e trasformati in nuovi prodotti. Il team dona inoltre gli indumenti riutilizzabili alle persone bisognose della zona.



Figura 8: Isola ecologica

## Intervista a Maria Pascale, presidente della cooperativa Fa-Ma.P del Centro di Riuso

### ***Come è nata la cooperativa Fa-Ma.P?***

La cooperativa è stata formata da cinque persone che si sono incontrate durante il corso di formazione. Ognuno di noi proviene da ambienti diversi ma abbiamo tutti un interesse comune. Al momento siamo volontari e abbiamo fatto un investimento per diventare un'impresa autofinanziata. Ognuno di noi ha un'attività lavorativa primaria al di fuori del volontariato, ma stiamo lavorando per fare del Centro di Riuso la nostra principale attività a tutti gli effetti. La nostra idea è quella di fornire lavoro. Io mi occupo della parte amministrativa ma ci sono diverse figure; l'artista Luigi Senia che si occupa di disegnare i modelli degli abiti e di creare gli oggetti d'arte con gli scarti tessili; Caterina Bruccoleri che è esperta di ricamo e due sarte che lavorano i tessuti, le sorelle Angela e Paola Gucciardi.

### ***Qual è stato l'impatto del Centro di Riuso sui cittadini?***

Inizialmente i cittadini ci hanno guardato con un po' di diffidenza, perché eravamo una novità per la città. Naturalmente ci si deve abituare alla nuova realtà che gli abiti e i tessuti possono essere riutilizzati. Nel 2025 sarà obbligatorio differenziare anche i tessuti, quindi in un certo senso il Centro di Riuso sta già abituando i cittadini a questo. Siamo molto entusiasti e nutriamo molte speranze. Penso che sia una cosa grandiosa quella che è nata; è il primo centro di questo tipo in Sicilia. C'è un grande potenziale per crescere e creare altri posti di lavoro.

### ***I prodotti che create sono in vendita?***

Sì, stiamo pian piano vendendo gli articoli che creiamo; abbiamo articoli di prima qualità sul mercato online grazie alla piattaforma creata con i fondi del progetto RE-NÉ, ma vendiamo anche al mercato locale.

Abbiamo un'area del laboratorio che utilizziamo per l'esposizione e la vendita. La gente inizia a venire, a guardare e comprare. Per noi è importante che il prodotto che creiamo trasmetta il senso del recupero. Il messaggio è che non bisogna buttare via niente, ma recuperare e far rivivere un capo d'abbigliamento, per esempio, che può non andare bene a una persona ma ad un'altra sì.

### ***Progetti per il prossimo futuro?***

Vogliamo organizzare degli incontri per sensibilizzare gli studenti al recupero e al riutilizzo. Abbiamo già preso contatti con le scuole e siamo felici di far conoscere il nostro progetto di moda circolare "Re-Né Circular Brand".



Figure 9-10-11: Centro di riuso

## Intervista al Sindaco di Calatafimi Segesta, Francesco Gruppuso

“Calatafimi Segesta nel 2011, grazie al servizio porta a porta, aveva già raggiunto il 65% di raccolta differenziata. Aderendo alla strategia Rifiuti Zero siamo stati il primo comune della provincia di Trapani e il terzo in tutta la Sicilia, dopo i comuni di Marineo e Collesano (provincia di Palermo). Ad oggi sono stati raggiunti tutti gli obiettivi previsti: quasi il 90% di raccolta differenziata con il porta a porta, il centro di compostaggio e il centro di riuso grazie al progetto “RE-NÉ”.

Tutte le buone pratiche sono state messe in atto e con determinazione ci siamo riusciti. Le motivazioni sono dovute a un grande desiderio di tutela del nostro territorio. Ho ritenuto che il modello Rifiuti Zero potesse legare più aspetti della sostenibilità ambientale ed economica. Non si tratta solo di organizzare una buona gestione dei rifiuti e di raggiungere percentuali elevate. Rifiuti Zero è un'azione di ampio respiro e i benefici sono su più livelli: nell'agricoltura con il compost, nel recupero di materiali legato a tutto l'aspetto della scarsità di materie prime, nella possibilità di creare nuovi posti di lavoro con il centro di riuso e nel non conferimento in discarica di risorse ancora utilizzabili.

Nel 2011 l'allora associazione Rifiuti Zero Trapani, quando ero assessore all'ambiente, mi ha contattato; ero molto interessato al progetto. In seguito sono andato a visitare le buone pratiche messe in atto a Capannori. Ho visitato il Centro di Ricerca Rifiuti Zero, il Centro di Riuso "Daccapo". Ho anche partecipato a molte conferenze formative organizzate da Zero Waste Italy. L'approvazione della strategia Rifiuti Zero da parte del Consiglio comunale nel 2011 è stata all'unanimità.

Ogni volta che l'amministrazione ha fatto delle scelte, anche molto impegnative, i cittadini hanno risposto positivamente e fin dall'inizio hanno aderito alle varie iniziative di buone pratiche come la "casa dell'acqua", la macchina “mangia plastica” e recentemente il centro di riuso.”

## INGREDIENTI PER IL SUCCESSO

Le chiavi del successo di Calatafimi Segesta lasciano emergere:

### **Coinvolgimento dei cittadini:**

L'entusiasmo dei cittadini e la loro consapevolezza del problema dei rifiuti sono stati fondamentali per raggiungere alte percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti. La partecipazione attiva della comunità è essenziale per il successo di qualsiasi programma di gestione dei rifiuti.

### **Collaborazione tra le parti interessate:**

La cooperazione tra l'amministrazione comunale, l'azienda di raccolta dei rifiuti e la comunità locale è stata fondamentale per il successo. Questa collaborazione ha creato un ambiente in cui tutti lavorano insieme per affrontare le sfide della gestione dei rifiuti.

### **Una forte leadership:**

L'impegno del sindaco e la sua precedente esperienza come assessore all'ambiente hanno giocato un ruolo chiave nel guidare il comune verso una gestione più sostenibile dei rifiuti.

### **Progetti europei ed internazionali:**

La partecipazione a progetti europei, come il progetto transfrontaliero Italia-Tunisia "RE-NÉ", ha contribuito all'apertura del Comune a nuove idee e approcci nella gestione dei rifiuti. Questo tipo di iniziative può portare a uno scambio di conoscenze ed esperienze che va a vantaggio di tutti i partner coinvolti.



Figure 12-13: Celebrazione partnership Italia-Tunisia

## CONCLUSIONI

Per Calatafimi Segesta e i suoi cittadini è molto incoraggiante vedere che gli sforzi compiuti negli ultimi dieci anni per migliorare la gestione dei rifiuti sono supportati da dati concreti che dimostrano che questi sforzi hanno un impatto positivo. Lo si può vedere chiaramente nel decennio trascorso da quando il Comune ha assunto l'impegno di comune a Rifiuti Zero. In questo arco di tempo, il comune ha raddoppiato la quantità di materiali raccolti separatamente per il riciclo e il riutilizzo, riducendo al contempo di due terzi il volume dei rifiuti residui.

La storia di Calatafimi Segesta è importante per aver posto le basi per ridurre i rifiuti e aver mantenuto l'energia e l'entusiasmo per affrontare questioni più sistemiche. Ad esempio, l'apertura del centro di riuso è un ottimo esempio di come affrontare il problema di un flusso di rifiuti in modo socialmente inclusivo.

Questa iniziativa non solo contribuisce a ridurre i rifiuti tessili, ma **crea anche una comunità di persone informate e consapevoli della necessità di fare acquisti e agire in modo sostenibile, in tutte le fasce d'età**. Inoltre, il Comune non solo ha cercato di attuare politiche che affrontano la produzione di rifiuti ma lo ha fatto in un modo che cerca di **unire la comunità, attraverso l'offerta di nuove competenze e opportunità di lavoro nell'economia locale**.

L'approccio di Calatafimi Segesta riflette un cambiamento importante nel modo in cui dovremmo affrontare i problemi ambientali di oggi. Non si tratta solo di gestire i rifiuti, ma di **creare gli strumenti giusti e il sostegno alle comunità per promuovere il cambiamento**.

È un chiaro esempio di come un'ampia gamma di attori locali possa lavorare insieme per affrontare le sfide ambientali e creare un futuro più sostenibile.

## FONTI

- ISPRA, (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)
- Catasto Nazionale dei Rifiuti
- IRIB CNR, Palermo (Istituto per la Ricerca e l'Innovazione Biomedica)
- SRR Trapani Nord, sig. Enzo Novara (Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti)
- Sindaco del Comune di Calatafimi Segesta, Francesco Gruppuso
- Assessore all'Ambiente del Comune di Calatafimi Segesta, Massimo Fundarò
- Dirigente del V Settore Territorio e Ambiente del Comune di Calatafimi Segesta, Francesco Scandariato.

**AUTRICE:**

**Patrizia Lo Sciuto, Zero Waste Italy**  
Vicepresidente

**REVISORI:**

**Jack McQuibban, Zero Waste Europe**  
Responsabile dell'implementazione locale dei rifiuti zero

**Giulia Lodi, Zero Waste Europe**  
Addetta comunicazioni e network

Per maggiori informazioni visitare [zerowastecities.eu](http://zerowastecities.eu)

Immagini: Comune di Calatafimi Segesta e Patrizia Lo Sciuto



Zero Waste Italy si è costituita nel maggio 2009. Essa ha il compito primario di raccordare le iniziative Zero Waste italiane con le reti europee e mondiali di questo movimento-progetto. Essa si pone in modo complementare e non competitivo con la Rete Italiana Rifiuti Zero sviluppando principalmente il versante della applicazione dei 10 passi verso rifiuti zero così come definiti dalla Carta Internazionale di Napoli della Zero Waste International Alliance.



Zero Waste Europe è la rete europea di comunità, leader locali, esperti e agenti di cambiamento che lavorano per l'eliminazione dei rifiuti nella nostra società. Diamo alle comunità la possibilità di riprogettare il loro rapporto con le risorse e di adottare stili di vita più intelligenti e modelli di consumo sostenibili in linea con un'economia circolare.



Zero Waste Europe è grata per l'assistenza finanziaria fornita dall'Unione Europea. L'unica responsabilità per il contenuto di questo materiale è di Zero Waste Europe. Non riflette necessariamente l'opinione del finanziatore sopra citato. Il finanziatore non può essere ritenuto responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.



